

concezione di politica economica che riporta ai tempi dello splendido isolamento.

Pur anche non accettando le previsioni di alcuni (cfr. R. L. Meier, *Science and Economic Development*) secondo le quali tra 25 anni il mondo dovrà affrontare i problemi che deriveranno da una profonda crisi alimentare, non si deve dimenticare che oltre la metà della popolazione mondiale soffre ancor oggi di una cronica sottoalimentazione e che ragioni obiettivamente valide, tanto sul piano economico che politico e umano, devono ricordare ai responsabili dei paesi produttori di eccedenze agricole, tutta la convenienza ad una politica intesa all'osservanza del precetto evangelico.

Ma ciò nonostante, noi riteniamo che il volume del Cochrane sia particolarmente valido. L'esame e le valutazioni ch'egli compie sono quanto mai interessanti e condotte con un criterio logico che attrae il lettore in modo singolare. Esse sono inoltre capaci di suscitare ripensamenti e discussioni e nulla è più utile di ciò; è difatti dal sereno e franco esame delle questioni che procede quel lento ma progressivo avvicinamento alla realtà delle cose, dal quale solo può derivare un obiettivo progredire dell'agricoltura.

G. GALIZZI

Piacenza, Facoltà di Agraria
dell'Università Cattolica.

COOKE MAC GREGOR F., *Social Science in Nursing*. Un volume di pp. 354. Russel Sage Foundation, New York, 1960.

Il lavoro del MacGregor è il frutto di una ricerca triennale sulle applicazioni delle scienze sociali all'assistenza al malato. Esso è rivolto precipuamente agli studenti dei corsi e perciò ha un tono facile, discorsivo, arricchito ad ogni passo da storie di vita, rapporti sull'esperienza diretta etc. Non c'è dubbio che esso possa essere utile, in un paese come gli Stati Uniti in cui le differenze etniche, sociali e culturali sono molto spiccate, per tutti coloro che si occupano dell'assistenza ospedaliera in quanto li aiuta a meglio

comprendere e accettare pazienti i cui costumi, modi di pensare, sono diversi e a farsi una ragione di pregiudizi altrimenti urtanti.

L'autore, pur senza dedicarvi troppo impegno, sottolinea anche il fatto che i fattori sociali sono una vera e propria causa di malattia e comunque una causa che può rendere manifeste note patologiche altrimenti silenti.

Una parte del libro è dedicata ai problemi interni della organizzazione ospedaliera, ai rapporti con i malati, con i medici, con i colleghi, anche qui con piccoli esempi e sagge norme di condotta. In realtà tutto il discorso del MacGregor ha un tono normativo e non descrittivo in quanto vuol essere una guida al comportamento, non uno studio di questo, perciò al sociologo dice poco a meno che non si voglia prendere l'opera stessa come espressione di una certa cultura. Come libro di divulgazione non è male, però si riferisce a problemi e situazioni molto diverse da quelle che si presentano in Italia e la sua utilità quindi, anche da questo punto di vista, è molto scarsa.

F. ALBERONI

Milano, Università Cattolica.

DAY A. C. L., *The Economics of Money*.

Un volume di pp. 247. Oxford University Press, London, 1959.

Secondo lo stesso autore il pregio del libro è quello di essere un manuale che tiene conto degli sviluppi più recenti nella teoria monetaria e dell'evoluzione intervenuta in questi ultimi anni nel sistema monetario e bancario inglese. Nell'inserire tali elementi in un quadro sistematico, in modo da aiutare il lettore nel raggiungimento di una graduale conoscenza dei problemi monetari, l'autore dà una netta impronta personale.

Come nella maggior parte dei volumi anglosassoni che affrontano, su un piano elementare, i problemi monetari, il Day non perde di vista la particolare posizione dei mezzi di scambio nell'ambito del sistema economico. Egli, perciò, con-